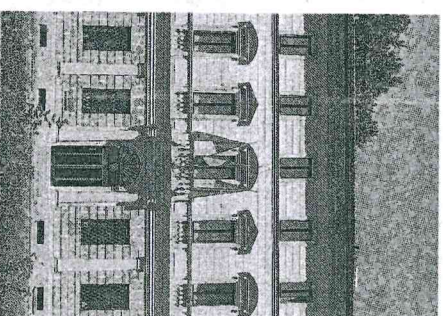


CONFINDUSTRIA VICENZA. Pubblicato un "protocollo di sicurezza anti-contagio" per le imprese

Le industrie restano aperte Ecco le 10 regole da seguire

Vanno rispettate le direttive governative: adottare misure organizzative per combattere la diffusione del virus, dalle distanze alle pulizie da fare



La sede di Confindustria Vicenza

Come lavorare in sicurezza nelle imprese produttive? Confindustria Vicenza ha difeso un "decalogo, una serie di linee guida per applicare il decreto governativo che ha imposto che nei reparti indispensabili alla produzione nelle aziende il datore di lavoro adotti misure organizzative per ridurre il rischio di contagio da Covid-19. Si tratta di un vero e proprio «Schema di protocollo di sicurezza anti-contagio» per le aziende.

UNO. Limitare la presenza in azienda dei lavoratori indispensabili per la produzione, ricorrendo all'occorrenza al lavoro a distanza, turnazioni, ammortizzatori sociali.

DUE. Limitare al massimo gli spostamenti all'interno dei siti aziendali contingentando

l'accesso a spazi comuni (mense, aree ristoro, altri).

TRE. Evitare l'organizzazione e la partecipazione a incontri collettivi in situazioni di affollamento in ambienti chiusi.

QUATTRO. Limitare gli accessi di personale esterno a quelli strettamente necessari per la continuità produttiva.

CINQUE. Mettere a disposizione in azienda, con particolare attenzione alle zone di accesso, adeguati sistemi per lavaggio e disinfezione mani.

SEI. Programmare periodi che operazioni di pulizia e sanificazione dei luoghi di lavoro (almeno giornaliere). In caso di ambienti non frequentati da casi di Covid-19, è sufficiente procedere alle pulizie

ordinarie degli ambienti coi comuni detergenti, aver cura di pulire con particolare attenzione tutte le superfici toccate di frequente (es. muri, porte, finestre, superfici dei servizi igienici). In caso di ambienti frequentati da persone che dovessero essere risultate positive al Covid-19, scattano procedure ben precise per la sanificazione di postazioni di lavoro, uffici, mezzi di trasporto, come ad esempio l'uso di ipoclorito di sodio 0,1% post-pulizia, e in caso subito dopo etanolo al 70% dopo pulizia con un detergente neutro, l'utilizzo di protezioni per il personale che intervengono.

SETTE. Esporre in azienda e far rispettare dai lavoratori e dal personale esterno il decalogo di misure igienico sanita-

rie e comportamentali come il lavarsi spesso le mani, evitare contatti e strette di mano, non toccarsi la faccia con le mani, coprirsi se si starnutisce o tossisce, pulire le superfici con disinfettanti a base di cloro o alcool.

OTTO. Imporre in azienda in tutti i rapporti personali (anche con personale esterno) di mantenere la distanza di sicurezza di un metro: è la principale misura contro i virus.

NOVE. Per i lavoratori che non potessero rispettare costantemente la distanza di sicurezza, mettere a loro disposizione adeguati strumenti di protezione individuale come una mascherina protettiva (almeno di quelle chirurgiche, con precise indicazioni

sul come metterla e toglierla). In caso non si riesca a reperirle, resta indispensabile garantire altre disposizioni come la distanza di oltre un metro tra persone.

DIECI. Garantire la presenza in azienda di un incaricato a verificare il rispetto e l'applicazione delle condizioni sopra riportate e a fornire adeguate informazioni in merito al corretto uso dei dispositivi consegnati. Confindustria ricorda che «gli unici soggetti deputati a effettuare qualsiasi valutazione in merito a casi di positività o di sospetta positività di lavoratori, sintomatici o no, e di analizzare conseguentemente i contatti avvenuti da questi sono il sistema sanitario nazionale e le autorità sanitarie competenti». •